

# Quando preoccupazioni e speranza di vita fanno... 90

A cura di  
Flavio Audemars,  
Presidente AIF Ticino

Non è facile gestire un'impresa - che sia condotta in famiglia o meno - e garantire mese dopo mese il pagamento di stipendi, oneri sociali, affitti, investimenti, e molto altro. Eppure, anche alle nostre latitudini, molte imprese sono in grado di farlo egregiamente e contribuiscono così al benessere della popolazione e più in generale del territorio.



Dr. Flavio Audemars durante l'Assemblea Generale di AIF Ticino del 9 maggio 2019.

Ma l'approccio imprenditoriale porta per sua natura a guardare avanti e a preoccuparsi non solo del presente ma anche del contesto futuro in cui un'impresa è chiamata ad operare.

E questo contesto - le cosiddette condizioni quadro - è oggi più importante che in passato perché la concorrenza a livello internazionale

è più agguerrita e solo le imprese più efficienti con i prodotti più qualitativi trovano un posto al sole sul mercato mondiale.

Per le imprese familiari svizzere e ticinesi questo vale doppiamente. Contrariamente alle multinazionali, esse dipendono completamente dalle condizioni quadro - fiscalità, contributi sociali, infrastrutture, costo



Prof. Henry Peter conferenziere alla parte pubblica dell'Assemblea Generale di AIF Ticino del 9 maggio 2019.

dell'energia, disponibilità di manodopera, formazione - poiché non hanno la possibilità e la cultura di spostare velocemente sedi di produzione o amministrative in altri paesi più competitivi.

Uno degli elementi da affrontare con urgenza è l'Assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS), la principale assicurazione sociale del paese. A causa dell'aumento della speranza di vita della popolazione (crescita di oltre 30 anni nello scorso secolo), le lacune di finanziamento dell'assicurazione sono sempre più importanti. Le possibilità per colmarle sono sostanzialmente due: mettere in campo misure per aumentare le entrate oppure misure per ridurre le uscite.

Con l'approvazione della RFFA nel mese di maggio si è optato per un finanziamento di 2 miliardi di franchi. Questo non risolve nemmeno lontanamente il problema dell'AVS, che entro il 2030 necessita complessivamente di altri 23 miliardi (!). Determinante quindi è non restare con le mani in mano, ma agire da subito per non trovarci con buchi miliardari da coprire con misure draconiane.

È stato calcolato che - senza intervento a breve termine - per colmare le lacune di finanziamento nel 2035, sono necessari un aumento di 2.5 punti di IVA o 2 punti dei contributi salariali o un posticipo dell'età di pensionamento a 69 (!) anni.

Tutte e tre le soluzioni non hanno politicamente la benché minima possibilità di approvazione. Per le imprese di famiglia un rincaro così massiccio dell'IVA o dei contributi salariali creerebbe svantaggi competitivi enormi. La soluzione passa dunque per un mix di queste misure: un equilibrio tra nuove entrate e misure strutturali che prevedano un posticipo molto graduale dell'età di pensionamento è l'unica via percorribile e accettabile da tutte le parti in causa.

Garantire una gradualità delle misure sarà possibile solo se da subito si affronta il problema e si implementano, tappa dopo tappa, misure a livello di entrate e di uscite. Altrimenti occorrerà dolorosamente correggere il tiro, a scapito di imprese e lavoratori.

Lavorare più a lungo non è la sola soluzione per garantire l'attuale livello delle rendite dell'AVS. Ma, insieme ad altre, costituisce un elemento imprescindibile per trovare la quadratura del cerchio nelle sfide dovute all'invecchiamento demografico. La speranza di vita media delle donne in Svizzera ha già superato gli 85 anni e si avvicinerà ben presto a 90.

Per le imprese di famiglia in Svizzera è necessario agire subito e trovare soluzioni per il futuro. Altrimenti 90 farà anche la paura.

aifticino@gmail.com  
www.aifticino.com